

I domenica del tempo di quaresima – Anno B

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Il brano del Vangelo odierno è situato subito dopo il battesimo di Gesù nel Giordano, dopo che lo Spirito Santo scende su di lui ed il Padre comunica che quell'uomo è il suo Figlio amato. Il primo atto che compie lo Spirito Santo, appena sceso su Gesù, è quello di inviarlo nel deserto per essere tentato da Satana. L'evangelista Marco, a differenza di Matteo e Luca, non descrive l'azione tentatrice di Satana, le tre prove alle quali viene sottoposto Gesù, ma offre un quadretto molto sintetico, ponendo al centro la figura di Gesù, che sembra vivere “tranquillo e beato” quei quaranta giorni di tentazioni diaboliche.

Sì, perché a parte la presenza di Satana, Gesù nel deserto non è solo, trovando la compagnia di tanti animali, normali abitatori delle regioni desertiche, e soprattutto la presenza di alcuni angeli che sono posti al suo servizio: «*Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano*». La menzione degli animali selvatici, che non fanno assolutamente nulla di male a Gesù, vuole mostrarci che Gesù sta compiendo il famoso oracolo messianico del libro d'Isaia, che annuncia un tempo futuro, in cui lo spirito del Signore si poserà in maniera tutta speciale su di un uomo della stirpe di Iesse, che inaugurerà un tempo nuovo, meraviglioso e straordinario, in cui, tra le altre cose: «*Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà [...] Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; Il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso*» (Is 11,6-9).

La presenza degli angeli nel deserto, invece, fa capire che quel Gesù gode di una particolare considerazione da parte del Padre, che si preoccupa che il suo Figlio unigenito possa avere tutti gli onori e le attenzioni che si merita, così come recita un famoso salmo: «*Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie. Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra*» (Salmo 90).

Ma, andiamo avanti, perché dopo i quaranta giorni nel deserto Gesù, avendo ricevuto la notizia dell'arresto di Giovanni, lascia quel luogo per recarsi in Galilea e cominciare la sua missione evangelizzatrice: «*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al Vangelo*». Ecco, allora, che il tempo trascorso da Gesù nel deserto si scopre in funzione dell'inizio della sua missione di annunciatore del Vangelo di Dio, come un tempo di preparazione affinché egli sia nelle condizioni di poter vivere tutto concentrato nel dono totale della sua persona al mondo, ovvero a vivere un' esistenza completamente per-gli-altri.

Sulla base di queste riflessioni, possiamo trarre degli interessanti elementi capaci di illuminare il cammino della quaresima, che abbiamo cominciato. Per prima cosa, la consapevolezza che la quaresima è un tempo di passaggio, non fine a se stesso, essendo orientato a “concentrarsi” a crescere nel dono della nostra persona a Dio e agli uomini, proprio come Gesù. In questo senso dobbiamo leggere l'invito alla “conversione” lanciato da Gesù: credere sempre di più che la nostra vita è un dono ricevuto da Dio, a sua volta da ridonare agli altri. Per cui, lo scopo di questo periodo di quaresima è arrivare non solo a comprendere più profondamente la bellezza e la grandezza del dono di Gesù sulla croce, ma a “viverlo” sulla nostra stessa pelle. Un cammino che è guidato dallo Spirito Santo, e che non dipende, perciò, solamente dalla nostra buona volontà e dai nostri sforzi, poiché è lo Spirito Santo che può trasformare il nostro cuore, rendendolo più capace di aprirsi al dono di sé agli altri.

Lo Spirito Santo si presenta come il compagno fedele della nostra quaresima! Sarà lui che ci aiuterà a scoprire gli inganni di Satana, che, invece, ci spingerà ad accontentarci della nostra capacità di donarci, anzi, suggerendoci che noi siamo già fin troppo “buoni” verso gli altri,

I domenica del tempo di quaresima – Anno B

mostrandoci come tante volte i beneficiari delle nostre attenzioni non ci contraccambiano affatto, così che il nostro “sacrificio d'amore” appare inutile, pesante, non ci dà alcuna soddisfazione, anzi spesso ci rende infelici! Ma, lo Spirito Santo, oltre a smascherare l'astuzia di Satana, ci farà vedere che in questo cammino di crescita nella capacità di donarci agli altri, non siamo soli, perché il Padre, dall'alto dell'amore che ha per ciascuno di noi, ci invierà dei messaggeri, degli “angeli”, che normalmente prenderanno la figura di uomini e donne, che, si affiancheranno a noi per sostenerci nelle difficoltà del cammino, per illuminarci con il loro esempio di vita dedicata al servizio di Dio e del prossimo e stimolarci a continuare con perseveranza e con gioia nella via dell'amore e del dono di sé ...